



Primo piano:

- **Mediterraneo, Germania leader** (Il Sole 24 ore)

Focus:

- **Spagna, Francia e Pianura Padana: Rotterdam all'assalto dei Porti del Sud** (The Medi Telegraph)

Dai Porti:

Genova:

"...Tunnel del Porto? Meglio di no..." (Il Secolo XIX)

Livorno:

"...Commissione consultiva convocata Al vaglio la proroga per Provinciali ..." (La Nazione Livorno)

"...«Ma il porto non è retrocesso, anzi sta tornando in serie A»..."
(Il Tirreno)

Civitavecchia:

"...Lazio: traffico merci in crescita del network portuale nei primi quattro mesi (+ 5 per cento)..." (Ferpress)

"...Autotrasportatori senza lavoro: è protesta ..." (Civonline)

Napoli:

"...Convegno sul ruolo dei Piloti nei 150 anni della loro storia al servizio del Porto di Napoli..." (Ferpress, Denaro.it, Napoli Today)

Palermo:

"...Porti: colonnine erogazione acqua in scalo Arenella Palermo..."
(Ansa, Giornale L'Ora)

"...Kalsa chiusa per l'esercitazione della Protezione civile..."
(La Repubblica Palermo)

"...Il dramma dell'immigrazione nelle foto di Nino Randazzo. A Roma alla Camera dei Deputati allestita la mostra "Altromare"..."

(Il Sito di Palermo)

Shipping. Indagine Srm e Assoporti sugli scambi nei primi tre mesi del 2016: Berlino oltre quota 11 miliardi

Mediterraneo, Germania leader

L' Italia paga il calo dell' interscambio (-8,3%) e il blocco di Taranto

L' Italia perde, nei primi tre mesi del 2016, il primato del commercio marittimo sul Mediterraneo, superata per la prima volta dalla Germania. Inoltre, anche se il Paese recupera un punto quanto a competitività logistica sul mare, restain coda alle altre nazioni europee; segnali complessivamente negativi, poi, arrivano in merito all' attività dei porti italiani di transhipment (Gioia Tauro, Taranto e Cagliari). È quanto emerge da un aggiornamento, fatto in queste ore, di uno studio messo a punto da Srm (il centro studi che fa capo a Intesa Sanpaolo) insieme ad Assoporti.

Nel primo trimestre dell' anno in corso, dunque, la Germania (pur non affacciandosi sul Mediterraneo), ha totalizzato un valore di scambi marittimi (import più export) sul Mare nostrum, pari a 11,03 miliardi di euro. Un valore in calo dello 0,9% sullo stesso periodo del 2015 ma che ha permesso comunque il sorpasso dell' Italia.

La quale si è trovata al secondo posto con 10,96 miliardi, segnando ben -8,3% rispetto al primo trimestre 2015, quando era in testa con 11,95 miliardi. Al terzo posto resta la Francia, a 9,33 miliardi (-9,5%, rispetto ai 10,31 miliardi del 2015).

Il risultato tricolore desta preoccupazione anche in prospettiva, per il risultato dell' intero 2016, visto che fino a tutto il 2015 l' Italia presentava il valore più elevato quanto a scambi marittimi nel Mediterraneo: 50,7 miliardi. La Germania era, invece, al secondo posto con 45,7 miliardi e la Francia al terzo, con 42,1 miliardi. Altri indicatori disegnano, inoltre, una situazione tutt' altro che positiva per la penisola.

Nel 2016 l' Italia risulta collocata al 16° posto nel Liner shipping connectivity index (Lsci), che misura la competitività del settore marittimo di un Paese e indica quanto sia ben connesso alla rete globale del mare. La Unctad (United nations conference on trade and development), che compila annualmente l' indice, ha registrato come nel 2016 l' Italia abbia totalizzato il punteggio di 67,41, ponendosi al quint' ultimo posto della top 20.

Bisogna dire che rispetto al 2015, l' Italia ha guadagnato una posizione. L' anno scorso, infatti, risultava in 17° posizione (con 67,4 punti e in discesa rispetto al 2014), subito dopo il Marocco (68,3).

Quest' anno il Paese sfrutta la discesa del Marocco a 64,72 punti ma cresce, come si è visto, ben poco, superata di gran lunga da tutte le grandi nazioni europee. Tra le quali la Germania che è quella

- segue -

collocata più in alto: al settimo posto (con 97,75). Dall'ottavo al 12° posto si trovano la Gran Bretagna (97,23), l'Olanda (95,73), il Belgio (88,64), la Spagna (86,13) e la Francia (83,9).

Oltre alla connettività logistica, preoccupano i dati relativi ai porti hub italiani (quelli di trasbordo) in pesante difficoltà, con l'eccezione di Cagliari.

Lo studio Srm-Assoporti procede a una comparazione tra competitor mediterranei, dalla quale si vede che, dal 2005 al 2015, Tanger Med ha accresciuto la propria quota di commercio da zero all'11%, Port Said da 10% a 14%, il Pireo da 9% a 13%, Valencia da 16% a 18%. Viceversa Gioia Tauro è passato da 22% a 10% e Cagliari da 4% a 3%; Taranto è a zero traffici. Una generale sofferenza degli scali hub si legge nei dati della movimentazione container del 2015, rispetto al 2014, ma l'Italia soffre più degli altri: Port Said cala dell'11,5% (totalizzando 3,6 milioni di teu, cioè contenitori da 20 piedi); Tanger Med segna -3,5% (2,96 milioni); il Pireo -7,2% (3,33 milioni) e Valencia si attesta su +3,9% (4,61 milioni). Mentre in Italia Gioia Tauro scende dell'14,1% (con 2,55 milioni); Taranto poi ha perso completamente il traffico di trasbordo e Cagliari segna +4,3% (ma con solo 747mila teu).

RAOUL DE FORCADE

Spagna, Francia e Pianura Padana: Rotterdam all'assalto dei porti del Sud

Genova - L'apertura del Gottardo inasprisce la competizione tra scali europei. Il porto olandese potenzia i servizi intermodali in aree prossime al Mediterraneo.

Genova - Il porto di Rotterdam aveva già dichiarato guerra apertamente. Ad inizio maggio aveva anche scritto, così che fosse chiaro a tutti, il proprio obiettivo: **i porti del Sud Europa, perchè «le Alpi sono una barriera naturale» economicamente invalicabile e la merce che arriva dall'Asia «può essere sbarcata nei porti del Nord con costi più bassi e con un minor impatto ambientale»**. Rotterdam ora è passata ai fatti e sta cominciando ad aggredire nuovi mercati con tutti i mezzi possibili: via nave, su strada e ovviamente con i servizi su treno, il punto forte di un'espansione che è arrivata anche in Italia da tempo e che ora si sta radicando ulteriormente. **L'operatore olandese Nele-Vat Logistics sta per lanciare un nuovo servizio per collegare Brescia col principale porto europeo**. È un colpo per Genova: la merce invece di prendere la via più breve verso il vicino scalo ligure, ora finirà sulle banchine di Rotterdam. È uno dei segnali dell'assalto al mercato più importante per le merci del porto genovese. Cinque treni a settimana entro la fine dell'anno: «Quell'area dell'Italia, tra Verona e Milano, è di grande interesse. E con l'apertura del Gottardo ci saranno nuove opportunità» scrive l'azienda olandese. Non è solo un segnale preoccupante per Genova e i porti del Tirreno. Anche in Adriatico dovrebbero avere timore dell'espansione di Rotterdam. **Per ora se n'è accorto Paolo Costa, presidente del porto di Venezia: nelle pieghe delle risposte prodotte per difendere il porto offshore dall'inchiesta del ministero dei trasporti, ha scritto:** «L'Alto Adriatico coalizzato può ancora far fronte alla forte lobby dei porti del mar del Nord, Rotterdam, Amburgo e Anversa, che addirittura si sono recentemente coalizzati contro i porti del Mediterraneo per inserirsi nella strategia cinese "One Belt One Road" di investimenti nei porti del Sud Est europeo». I cinesi hanno scelto l'Adriatico per la fase terminale della Via della Seta, ma Rotterdam non ci sta e sta scatenando una guerra senza quartiere. L'Italia però, non è la sola terra di conquista del porto olandese. In Francia si stanno facendo "rubare" via treno, i volumi di merce prodotti nella zona industriale di Douges nel Nord del paese.

-segue

Cinque treni settimanali, riempiti non solo con i prodotti in quella zona, destinati così a riempire i moli olandesi, ma alimentati anche da una serie ramificata di servizi che drenano traffico persino dai porti del Sud della Francia. **La ragnatela di Rotterdam per ora corre sui binari che attraversano il paese, ma nel 2021 sarà potenziata con la via d'acqua che collegherà i fiumi Schelda e Senna e permetterà con soldi anche europei (costo totale 4 miliardi e mezzo di euro) di alimentare ulteriormente il porto di Rotterdam.** I lavori partiranno nel 2018 e consentiranno a navi più grandi (da 4.500 tonnellate) di dirigersi verso i porti del Nord. In Polonia invece già nelle scorse settimane, gli inviati della Port Authority hanno cominciato a proporre alle aziende locali di far partire i propri prodotti dallo scalo olandese. Per conquistare anche quel mercato hanno messo sul piatto tutti i servizi possibili: treno, nave e strada. Nemmeno la Spagna è troppo distante per Rotterdam: un nuovo servizio di *short sea*, gestito da Opdr, collegherà Valencia con l'Olanda. Il mercato è in crisi, anche Rotterdam soffre (le rinfuse segnano -10% nei primi cinque mesi del 2016) e il traffico bisogna conquistarlo ovunque sia possibile. Soprattutto nel Sud Europa.

Tunnel del porto? Meglio di no

La costruzione del tunnel sotto il porto sarebbe

un regalo ai soliti "amici degli amici" per sostituire una cosa che funziona bene (la Sopraelevata), con una costosa e rischiosa. Se il tunnel fosse a pagamento, come già ventilato, sarebbe un ulteriore salasso (2 euro a passaggio?) per le tasche degli automobilisti che attraversano la città quotidianamente. Il traffico già oggi caotico di Dinegro, via Gramsci e Caricamento sarebbe ancor più bloccato da quanti, giustamente,

non vorrebbero sottostare a un ingiusto balzello. Quando ci saranno incidenti o guasti a bloccare il tunnel (perché sicuramente, prima o poi, accadranno), la sicurezza sarà impossibile da garantire, come già accaduto in molti casi analoghi. Il ripristino della normalità sarebbe molto più lento che in un'analogia situazione all'aperto e le code per guasti e incidenti, esperienza purtroppo frequente per automobilisti

e motociclisti sulla Sopraelevata, diventerebbero ancora peggiori. Se la politica genovese ha a disposizione o è in grado di attirare somme così considerevoli per opere di viabilità, potrebbe piuttosto orientarsi verso un trasporto pubblico veloce in Valbisagno, a estendere la Metropolitana a San Martino, a espandere i parcheggi di interscambio vicino alle stazioni ferroviarie.

MARCO OLOBARDI E MAIL

Commissione consultiva convocata Al vaglio la proroga per Provinciali

All'ordine del giorno anche i ricorsi contro il piano regolatore portuale

LIVORNO-
RICONFERMATO il commissario governativo

alla guida [redacted] riprende a macinare la macchina amministrativa di palazzo Rosciano, in attesa che la riforma portuale cambi tutto (o, come qualcuno maliziosamente sostiene citando il Gattopardo, non cambi quasi niente). Intanto oggi al riunisce la commissione consultiva portuale con all'ordine del giorno un punto leggermente inquietante: "problemi che relative all'applicazione del piano regolatore portuale". Pare che siano stati chiesti chiarimenti su quali siano le problematiche in questione, ma che [redacted] non ci siano state risposte esaurienti. Si tratta, probabilmente, di alcuni dei contenziosi in atto davanti al Tar della Toscana da parte di operatori che hanno visto rifiutare le concessioni provvisorie per gli attracchi dei ro-ro: attracchi che sono nettamente inferiori di numero alle richieste e che confermano la sofferenza per questo comparto del porto, specie adesso che c'è la guerra commerciale scatenata tra i due principali operatori, Grimaldi e il gruppo Moby. La commissione consultiva potrebbe anche essere chiamata ad esprimersi tra le comunicazioni del presidente



TEMI CALDI Sulle concessioni provvisorie sono pendenti i ricorsi al Tar; a destra Massimo Provinciali

VERSO LA RICONFERMA **Domani la questione** **del segretario generale** **approda in Comitato**

sulla proposta di Gallanti di riconfermare il segretario generale Massimo Provinciali per altri sei mesi, in linea con quanto fatto durante il primo mandato commissariale. La riconferma di Provinciali sarà portata al comitato portuale domani, mercoledì 8, insieme ad altre delibere operative di minore importanza. Su questa riconferma c'è stata una serie di distinzioni. Non tanto sulla persona in sé

quanto sugli aspetti burocratico-legali della riconferma a sei mesi, visto che la normativa vigente non parla di periodi transitori per i segretari generali; il che viene letto come una disposizione di nominarli a cura del comitato portuale su proposta del presidente di quattro anni in quattro. Provinciali era stato già prorogato da Gallanti dopo i suoi primi sei mesi di commissario e la restituzione dello stesso provvedimento pare sia stata giudicata accettabile anche dagli uffici del ministero. C'è da capire se la vicenda, domani in comitato portuale, si esaurirà nel "maggano" o se qualcuno punterà i piedi.

NEL FRATTEMPO continua anche l'attività operativa. Nei giorni scorsi a Palazzo Rosciano sono stati ricevuti due dei dirigenti più importanti della marca automobilistica Nissan, i signori Sawako obe e Gen Morosaki accompagnati dai rappresentanti delle agenzie marittime Prosper e Conti. Ricevuti da Gabriele Gargiulo, gli imprenditori giapponesi hanno visitato il porto, in vista di un ulteriore aumento dello sbarco delle loro auto, già oggi a quota 60 mila all'anno. Pur nelle difficoltà di accesso, alle auto è stata destinata in modo permanente l'accasto 15 C. Un piccolo passo avanti in attesa della Piattaforma Europa.

A.F.

LIVORNO QUALE FUTURO/5 » MONICA BELLANDI

«Ma il porto non è retrocesso, anzi sta tornando in serie A»

La manager di Tdt respinge al mittente lo sconfittismo: invece che frignare, rimbocchiamoci le maniche «Crisi choc? Io il terremoto l'ho visto a Palazzo Civico: il Pd battuto perché si è rannicchiato su sé stesso»

di Mauro Zucchelli
■ LIVORNO

C'era Gullit nel Milan di Sacchi, Occhetto non aveva ancora mandato in soffitta la falce e martello e in tv quei buffi personaggi gialli del Simpson avevano appena fatto capolino negli Usa quando l'allora sindaco Roberto Benvenuti prese a chiamarla «la portuale»: parola inventata per uno spazio al femminile che nella Compagnia sembrava impossibile riaggiungere (ero solo una ragazza fresca di maturità liceale che prese al volo l'opportunità del concorso; passammo in quattro, la laurea l'avrei presa in seguito).

Ora Monica Bellandi è direttore di produzione di Tdt in Darsena Toscana (controllato dal pool genovese guidato da Luigi Negri con i portuali soci di minoranza), uno fra i primi 25 terminal container del Mediterraneo, e comunque non erede dinastica in quanto figlia di portuale («mio padre era un operaio della vecchia»). Ma sulle banchine le donne non sono più mosche bianche: «Nel nostro terminal ce ne sono parecchie fra gli operativi in prima linea, comprese guiste e conducenti di nuacchine di piazzale, non parliamo poi della struttura di controllo». Del resto, i moili livornesi sono fra quelli più «rosa»: con Gloria Dardi, Laura Miele e Maria Gloria Giani al timone di Spedimar (spedizionieri), Asamar (agenti marittimi) e Propeller Club.

Retrocessa la squadra ammirante: lo è anche la città?

«Se a Pinosoglio non fosse sfuggito quel pallone non staremmo qui a immaginare stagioni che si chiudono, simbolismi che si squaldemano. Non mi piace tutto questo sconfittismo che si respira ovunque: la crisi c'è ma non c'è solo qui. E soprattutto è meglio rimboccarsi le maniche e fare qualcosa piuttosto che farsi spuntare

la lacrimuccia o berciare a vanvera».

Eppure altri interlocutori hanno detto che la retrocessione della città viene da lontano, forse lontanissimo: e non ci avrebbe salvato un Pinosoglio qualsiasi neanche l'avesse preso al volo...

«Non chiudo gli occhi di fronte alle difficoltà: ci sono e le vediamo tutti. Ripeto: non mi piace quest'aria di piagnucolo che in realtà è il miglior alibi per crogiolarsi nel nulla...».

Dicono perfino che da essere la locomotiva della costa ora siamo praticamente provincia di Pisa...

«Macché: non siamo provincia proprio di niente. Anche se qualcosa, in effetti, sembra essersi rotto...».

Vede, lo ammette anche lei. Ma quando?

«Negli ultimi anni. Ultimi quanto? Si riferisce al cambio di governo con l'arrivo del Cinque Stelle a Palazzo Civico o ad altro?»

«Sì, al M5s. Finora mi sembra che al governo ci siano persone forse di buona volontà ma che non hanno nessuna esperienza. Sembrano esser lì un po' per caso: "improvvisi", direbbe qualcuno».

In realtà, qualcuno l'avrà pur votato Nogarini al ballottaggio: non è mica arrivato dalla luna...

«Mi spiego meglio. La città non ha rinnegato il suo dna politico: ha detto che non si riconosceva più in quella sinistra che avrebbe dovuto rappresentarla politicamente. E l'ha detto con tutta la forza che salta fuori quando si vive un amore tradito. Voglio darvi una lezione: e alla fine è stato premiato chi si è trovato lì a raccogliarlo. Un voto "contro", contrissimo».

Contrissimo che?

«Il Pd si era rannicchiato, rannicchiato su sé stesso. Erano troppi ad essere (pre)occupati a tenersi d'occhio fra loro;

chiusi nel loro piccolo mondo antico, non si sono accorti di quel che c'era fuori. Mi faccia fare un paragone: è capitato che anche Protti abbia calcato fuori un rigore o sia stato fuori forma ma nessuno si è mai permesso di farglielo pesare. E sa perché? Perché lo vedevamo come "uno di noi" che comunque si dannava l'anima in campo».

Torniamo alla retrocessione: ma guardiamola dentro il porto. Proprio là dove forse è stata più pesante. Solo adesso stiamo tornando ai livelli del 2008: altro che crisi...

«Ma ora mettiamo a segno incrementi in doppia cifra: roba da record. Se i traffici sono tornati non è per grazia ricevuta».

Il sindacato dice che però finora l'impennata dei container, delle auto nuove, dei forestali o delle "autostrade del mare" non si è vista granché in termini di nuovi posti di lavoro.

«Ma nemmeno c'è stata una strage occupazionale paragonabile a quella dell'industria negli anni in cui i traffici hanno segnato drammaticamente il passo. Le aziende ce l'hanno fatta a non licenziare stringendo i denti, ora si stanno rimettendo un po' in sesto. Però siamo semplicemente tornati al 2008 finora: adesso speriamo di continuare a crescere...».

A quel punto l'occupazione crescerà?

«È chiaro che, in un settore dove gli alti e bassi nei traffici sono la normalità, nessuna azienda può strutturarsi sulle punte massime. Ma c'è l'Alp, l'ex Agelp riformata insomma, che ora funziona bene: è lo strumento che serve per fronteggiare i picchi di lavoro».

La svolta per tornare a crescere, dov'è stata?

«Indico due cose. L'una: non abbiamo tirato i remi in barca e non ci siamo limitati a portar-

ci via i traffici da una banchina all'altra. L'altra: il governatore Rossi, annunciando che la Regione avrebbe messo una cifra record sulla Darsena Europa, ha reso possibile questa prospettiva. Con una conseguenza: un porto in declino per inadeguatezza infrastrutturale è un morto che cammina: se un operatore sa che fra tre anni le sue navi non potranno più entrare in quel porto, se ne va prima...».

Non vuole essere l'ultimo col cerchio in mano.

«Accade il contrario se c'è una prospettiva: se con il polo container si libereranno gli spazi in Darsena Toscana, se presto potremo offrire anche la direttissima ferroviaria con il container che dalla stiva della nave finisce sul treno senza altri passaggi...».

Ma il governatore ha detto anche c'è un problema di produttività da risolvere.

«Credo che a Rossi vada dato merito di aver trasformato la maxi-Darsena da sogno a qualcosa di realizzabile. Ma qui penso si sia fatto prendere la mano dal solito luogo comune sul livornese scansafatiche, figuriamoci il portuale».

Da Firenze la questione della produttività del lavoro in porto è stata posta da anni: lo diceva anche l'assessore Conti...

«Ripeto: non è così. Siamo in linea con la produttività dei grandi terminal come Im Vte genovese o Amburgo».

Non vorrà mica dire che i numeri sono gli stessi...

«Voglio dire che sulla produttività reale incidono di più le limitazioni che derivano dalle inadeguatezze infrastrutturali. Per dirla tutta: il binomio imprenditore/lavoratore, come da tradizione livornese, ha saputo compensare con investimenti e polivalenza professionale».

comunicazione@lavoro.it

LE PUNTATE PRECEDENTI



II MARCO LUISE

Il presidente della galassia aeroportuale toscana invita a smetterla di piangersi addosso: si punti su un'opera-simbolo come il silos in porto per segnare la svolta



II RAFFAELLA SPIEZO

È la religiosa al timone della Fondazione Caritas: ci escono i poveri "invisibili", quante esistenze "normali" rischiano la "reti-ocessione" nel baratro sociale



II GIANCARLO FALCO

Per la storia dell'economia la crisi ha a che fare anche con la scarsa capacità di investire: ai gruppi dirigenti serve ebbe una progettualità strategica



II MASSIMO AMPOLA

Il sociologo vede una Livorno retrocessa già da anni e ridotta a provincia di Pisa. Le reti sociali si slacciano, si tira a campare con la pensione della mamma



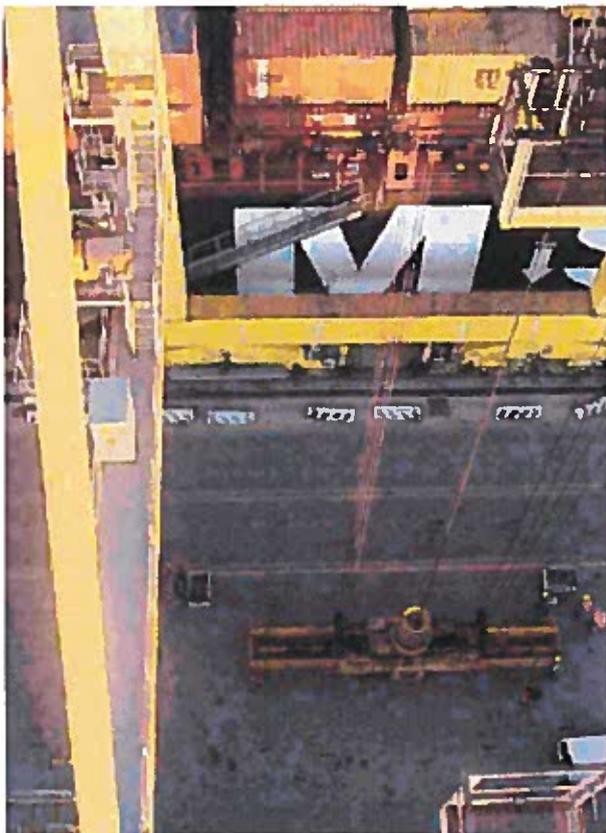
Monica Bellandi

“ NOI PROVINCIA DI PISA? ”

Non ci sto: non è vero che ormai la nostra città è condannata al declino, mi sembra l'alibi di chi vuol crogiolarsi nel nulla

“ TRAFFICI BOOM, OCCUPATI NO ”

Sì, però durante la crisi le imprese portuali hanno stretto la cinghia e non si è avuta la strage di posti di lavoro che c'è stata nell'industria



Il piazzale della Darsena Toscana dall'alto di una gru (Pentafoto)



La manager fiorentina davanti agli uffici di TdI: sullo sfondo le gru e il piazzale del terminal portuale

Lazio: traffico merci in crescita del network portuale nei primi quattro mesi (+ 5 per cento)

(FERPRESS) – Roma, 6 GIU – Il traffico merci negli scali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta nel primo quadrimestre del 2016 è cresciuto del 5 per cento. Lo rende noto l’Autorità portuale di Civitavecchia con un suo comunicato. Nel network portuale laziale infatti sono state movimentate 5,450 milioni di tonnellate di merci, circa 280 mila tonnellate in più rispetto allo stesso periodo del 2015.

Notevole l’incremento (+43 per cento) del porto di Gaeta (+270 mila tonnellate); positivo anche lo scalo di Civitavecchia con il 4 per cento in più.

Confermati anche i segnali di ripresa del traffico di linea, con il numero dei passeggeri in aumento del 13 per cento.

Invece è risultato in flessione, rispetto al primo quadrimestre del 2015, il traffico crocieristico (-9 per cento), ma il mese di aprile ha fatto registrare una ripresa del 7 per cento rispetto allo scorso anno e la previsione per il 2016 rimane comunque positiva, con un aumento di passeggeri stimato intorno al 2 per cento.

Cresce del 33 per cento anche la categoria “automezzi”, grazie essenzialmente al traffico commerciale di autovetture nuove (+115 per cento). Sono state, infatti, 82.431 le auto movimentate nel porto di Civitavecchia a fronte delle 38.349 del 2015.

Significativo il dato registrato nel mese di aprile, pari a +85 per cento (26.582 contro 14.335) considerato che nello stesso mese dell’anno precedente era già attivo il nuovo traffico automotive di Grimaldi Group con il Nord America, relativo all’export di vetture del gruppo FCA.

Autotrasportatori senza lavoro: è protesta

Manifestazione spontanea questa mattina nei pressi della banchina 25. Il direttore del consorzio locale si appella alle istituzioni: "Bisogna aprire un tavolo. A rischio 200 posti di lavoro" - [Video](#)

CIVITAVECCHIA - Una realtà storica quella degli autotrasportatori locali. Si parla di 22 aziende e di circa 200 lavoratori. Una realtà il cui lavoro, fino a ieri fondamentale e mai criticato, rischia di essere minato da quella che definiscono una concorrenza non proprio leale. E così questa mattina, all'altezza della banchina 25 del porto, fuori il terminal container, tir fermi ai lati della strada in protesta e manifestazione spontanea delle imprese che fanno parte del Consorzio Autotrasportatori Civitavecchia. Perché, da quanto raccontano, in poco meno di due mesi il loro lavoro è stato ridotto drasticamente, per scelta di Msc che gestisce di fatto il traffico container nello scalo.

"Al nostro posto - hanno spiegato gli autotrasportatori - ditte di Salerno. Ci chiediamo come sia possibile che queste imprese, in trasferta, riescano a garantire i costi quando noi, operando dal territorio, a volte rischiamo anche di rimetterci".

È stato quindi Patrizio Loffarelli, rappresentante dei lavoratori all'interno del Comitato portuale e direttore del Consorzio Autotrasportatori, a lanciare l'appello alle istituzioni locali. "La nostra voce oggi non basta - ha sottolineato - Comune ed Autorità Portuale devono fare propria la battaglia e convocare un tavolo con Msc per affrontare la vertenza e chiarire la questione. Chiediamo il sostegno anche dei rappresentanti del territorio in Regione e al Governo".

Sul posto rappresentanti del Comune e dell'Autorità Portuale.

Convegno sul ruolo dei Piloti nei 150 anni della loro storia al servizio del Porto di Napoli

(FERPRESS) – Napoli, 6 GIU – Martedì 7 giugno si celebreranno i 150 anni di attività dei Piloti al servizio del Porto di Napoli. A partire dalle ore 9.30, nella Sala Dione della Stazione Marittima (Molo Angioino) di Napoli, per consacrare questo importante anniversario, si terrà il Convegno “Il ruolo dei Piloti nei 150 anni della loro storia”, attraverso tre importanti assi legati alla storia dei Piloti, al pilotaggio marittimo visto attraverso la sicurezza e le innovazioni tecnologica e alle nuove prospettive dei piloti nel contesto internazionale.

Gli indirizzi di saluto sono affidati a: Luigi de Magistris, Sindaco Comune di Napoli; Antonio Basile, Contrammiraglio e Commissario Straordinario Autorità Portuale di Napoli; Arturo Faraone, Direttore marittimo della Campania e Comandante del Porto di Napoli; Vincenzo De Luca Presidente Regione Campania; Graziano Delrio, Ministro delle Infrastrutture e Trasporti. Introdurrà il convegno Luigi Lucenteforte Capo Pilota Corporazione Piloti del Golfo di Napoli.

Interverranno: Gioacchino Longobardo Presidente Associazione di Studi, ricerche e documentazione della Marineria della Penisola Sorrentina e Umberto Masucci Vice Presidente Federazione del Mare e Presidente Propeller Clubs che discuteranno sulla Storia dei Piloti di Napoli.

Parleranno, invece, de Il pilotaggio marittimo: sicurezza e innovazione tecnologica: Raffaele Aiello Presidente Fedarlinea, Giovanni De Tullio Ammiraglio Ispettore Comando Generale Guardia Costiera, Giovanni Gargiulo Vice Capo Pilota Corporazione Piloti del Golfo di Napoli, Cesare Guidi Presidente Angopi, Andrea Mastellone Presidente Assogenti, Stefania Visco Presidente Federimorchiatori.

Analizzeranno, infine, le Nuove prospettive dei piloti nel contesto internazionale: Cristiano Aliperta Ammiraglio Rappresentante permanente all’IMO della Repubblica di Palau e Fiorenzo Milani Direttore Fedepiloti.

Nel pomeriggio, alle ore 16, sarà impartita la benedizione della Torre dei Piloti, insieme a Sua Eccellenza Monsignor Francesco Alfano promotore dell’apostolato del Mare (Ufficio CEI). La Benedizione sarà preceduta dal Recital Spettacolo “Chi tiene ‘o mare”, a cura di Gaetano Stella, Elena Parmense, Fabio Notari e Tommaso Fichella.

Secondo Luigi Lucenteforte – Capo Pilota Corporazione Piloti del Golfo di Napoli – si tratta di “un evento che per noi riveste un significato ancora più rilevante, in quanto i festeggiamenti dei 150 anni di attività dei Piloti al servizio del porto di Napoli, si celebrano a qualche mese di distanza dalla fusione della corporazione di Napoli con quella di Castellammare e Torre Annunziata nella Corporazione del Golfo di Napoli. Si allarga, dunque, il servizio di Napoli per offrirlo a tutto il Golfo nel rispetto della sicurezza e salvaguardia degli specchi acquei interessati”.

Il Corpo Piloti del Porto di Napoli, infatti, dal 1 gennaio 2016, ha esteso le proprie competenze anche al traffico marittimo dei porti di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata, diventando così il Corpo Piloti del Golfo di Napoli. Un maggior raggio di azione, dunque, per questi “controllori del mare” che da qualche mese affrontano nuove sfide e nuove responsabilità. La tavola rotonda del 7 giugno, seppure celebra i 150 anni di attività della corporazione originaria, sarà la prima occasione per delineare prospettive e futuro di questo nuovo assetto organizzativo e territoriale.

Convegno: Il ruolo dei Piloti nei 150 anni della loro storia

Martedì 7 giugno 2016, 9.30 Convegno: Il ruolo dei Piloti nei 150 anni della loro storia. Partecipano Luigi de Magistris, sindaco Comune di Napoli Antonio Basile, contrammiraglio e commissario straordinario Autorità Portuale di Napoli Arturo Faraone, direttore marittimo della Campania e comandante del Porto di Napoli Vincenzo De Luca presidente Regione Campania Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture e Trasporti Luigi Lucenteforte capo pilota Corporazione Piloti del Golfo di Napoli Gioacchino Longobardo, presidente Associazione di Studi, ricerche e documentazione della Marineria della Penisola Sorrentina Umberto Masucci, vice presidente Federazione del Mare e Presidente Propeller Clubs Raffaele Aiello, presidente Fedarlinea Giovanni De Tullio, ammiraglio ispettore Comando Generale Guardia Costiera Giovanni Gargiulo, vice capo pilota Corporazione Piloti del Golfo di Napoli Cesare Guidi, presidente Angopi Andrea Mastellone, presidente Assoagenti Stefania Visco, presidente Federimorchiatori, Cristiano Aliperta, ammiraglio rappresentante permanente all' IMO della Repubblica di Palau Fiorenzo Milani, direttore Fedepiloti. Note Nel pomeriggio, alle ore 16, sarà impartita la benedizione della Torre dei Piloti, insieme a Sua Eccellenza Monsignor Francesco Alfano promotore dell' apostolato del Mare (Ufficio CEI). La Benedizione sarà preceduta dal Recital Spettacolo "Chi tiene il mare", a cura di Gaetano Stella, Elena Parmense, Fabio Notari e Tommaso Fichella. Luogo: Stazione Marittima Città : Napoli Partenza da: Percorso - Mostra tracciato Mostra street view.

Il ruolo dei Piloti nei 150 anni della loro storia al servizio del Porto di Napoli

06 giugno 2016 11:35 Condivisioni Martedì 7 giugno si celebreranno i 150 anni di attività dei Piloti al servizio del Porto di Napoli. A partire dalle ore 9.30, nella Sala Dione della Stazione Marittima (Molo Angioino) di Napoli, per consacrare questo importante anniversario, si terrà il Convegno "Il ruolo dei Piloti nei 150 anni della loro storia", attraverso tre importanti assi legati alla storia dei Piloti, al pilotaggio marittimo visto attraverso la sicurezza e la innovazione tecnologica e alle nuove prospettive dei piloti nel contesto internazionale. Gli indirizzi di saluto sono affidati a: Luigi de Magistris, Sindaco Comune di Napoli; Antonio Basile, Contrammiraglio e Commissario Straordinario Autorità Portuale di Napoli; Arturo Faraone, Direttore marittimo della Campania e Comandante del Porto di Napoli; Vincenzo De Luca Presidente Regione Campania; Graziano Delrio, Ministro delle Infrastrutture e Trasporti. Introdurrà il convegno Luigi Lucenteforte Capo Pilota Corporazione Piloti del Golfo di Napoli. Interverranno: Gioacchino Longobardo Presidente Associazione di Studi, ricerche e documentazione della Marineria della Penisola Sorrentina e Umberto Masucci Vice Presidente Federazione del Mare e Presidente Propeller Clubs che discuteranno sulla Storia dei Piloti di Napoli. Parleranno, invece, de Il pilotaggio marittimo: sicurezza e innovazione tecnologica: Raffaele Aiello Presidente Fedarlinea, Giovanni De Tullio Ammiraglio Ispettore Comando Generale Guardia Costiera, Giovanni Gargiulo Vice Capo Pilota Corporazione Piloti del Golfo di Napoli, Cesare Galdi Presidente Angopi, Andrea Mastellone Presidente Assoagenti, Stefania Visco Presidente Federimorchiatori. Analizzeranno, infine, le Nuove prospettive dei piloti nel contesto internazionale: Cristiano Aliperta Ammiraglio Rappresentante permanente all' IMO della Repubblica di Palau e Fiorenzo Milani Direttore Fedepiloti. Nel pomeriggio, alle ore 16, sarà impartita la benedizione della Torre dei Piloti, insieme a Sua Eccellenza Monsignor Francesco Alfano promotore dell' apostolato del Mare (Ufficio CEI). La Benedizione sarà preceduta dal Recital Spettacolo "Chi tene 'o mare", a cura di Gaetano Stella, Elena Parmense, Fabio Notari e Tommaso Fichella. Secondo Luigi Lucenteforte - Capo Pilota Corporazione Piloti del Golfo di Napoli - si tratta di "un evento che per noi riveste un significato ancora più rilevante, in quanto i festeggiamenti dei 150 anni di attività dei Piloti al servizio del porto di Napoli, si celebrano a qualche mese di distanza dalla fusione della corporazione di Napoli con quella di Castellammare e Torre Annunziata nella Corporazione del Golfo di

-segue

Napoli. Si allarga, dunque, il servizio di Napoli per offrirlo a tutto il Golfo nel rispetto della sicurezza e salvaguardia degli specchi acquei interessati". Il Corpo Piloti del Porto di Napoli, infatti, dal 1 gennaio 2016, ha esteso le proprie competenze anche al traffico marittimo dei porti di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata, diventando così il Corpo Piloti del Golfo di Napoli. Un maggior raggio di azione, dunque, per questi "controllori del mare" che da qualche mese affrontano nuove sfide e nuove responsabilità. La tavola rotonda del 7 giugno, seppure celebra i 150 anni di attività della corporazione originaria, sarà la prima occasione per delineare prospettive e futuro di questo nuovo assetto organizzativo e territoriale.

Porti: colonnine erogazione acqua in scalo Arenella Palermo

(ANSA) - PALERMO, 6 GIU - L'Autorità portuale di Palermo ha autorizzato la società cooperativa "Mar Tirreno", rappresentata da Vincenzo Giardina, alla gestione dell'impianto di colonnine per l'erogazione di acqua ed energia elettrica alle unità da pesca Al porticciolo dell'Arenella di Palermo, realizzato dalla Città Metropolitana di Palermo (ex Provincia regionale di Palermo), utilizzando risorse finanziarie finalizzate al potenziamento e all'ammodernamento della dotazione tecnica degli scali pescherecci.

Nel dettaglio, si tratta di nove colonnine per l'erogazione di acqua ed energia elettrica (di cui sei nella banchina di riva dello scalo nuovo e tre allo scalo vecchio), di sei colonnine antincendio ad acqua di mare, di due box prefabbricati ubicati nella banchina di Riva dello scalo nuovo dell'Arenella contenenti le centrali antincendio e di aspirazione degli oli usati, delle acque nere e di sentina, nonché di due colonnine a servizio del citato impianto d'aspirazione.

La società "Mar Tirreno" dovrà, tra l'altro, curare che la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento degli oli esausti e delle acque di sentina avvenga nel rigoroso rispetto delle norme di legge; custodire l'impianto nella sua interezza e le attrezzature che lo compongono. (ANSA).

Al porticciolo dell' Arenella, consegnato dall' **Autorità portuale** l' impianto di colonnine per l' erogazione di acqua ed energia elettrica alle unità da pesca

L' **Autorità portuale** di Palermo ha autorizzato oggi la società cooperativa "Mar Tirreno", rappresentata da **Vincenzo Giardina**, alla gestione dell' impianto di colonnine per l' erogazione di acqua ed energia elettrica alle unità da pesca presso il porticciolo dell' Arenella di **Palermo**, realizzato dalla Città Metropolitana di **Palermo** (ex Provincia Regionale di **Palermo**), utilizzando risorse finanziarie P.O.R. finalizzate al potenziamento e all' ammodernamento della dotazione tecnica degli scali pescherecci. Nel dettaglio si tratta di 9 colonnine per l' erogazione di acqua ed energia elettrica (di cui 6 presso la banchina di riva dello scalo nuovo e 3 presso lo scalo vecchio), di 6 colonnine antincendio ad acqua di mare (di cui 4 a rete d' idranti presso la banchina di Riva dello scalo nuovo e 2 a estintore presso lo scalo vecchio), di due appositi box prefabbricati ubicati presso la banchina di Riva dello scalo nuovo dell' Arenella contenenti le centrali antincendio e di aspirazione degli oli usati, delle acque nere e di sentina, nonché di 2 colonnine a servizio del citato impianto d' aspirazione. La società "Mar Tirreno" dovrà, tra l' altro, curare che la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento degli oli esausti e delle acque di sentina avvenga nel rigoroso rispetto delle norme di legge; custodire l' impianto nella sua interezza e le attrezzature che lo compongono. Il presidente dell' **Autorità portuale Vincenzo Cannatella**: "Non possiamo che essere soddisfatti perché il potenziamento elettrico e idrico alla flotta pescherecci costituisce un determinante miglioramento dei servizi a essa dedicati".

SIMULATO UN INCENDIO A BORDO DI UN TRAGHETTO IN ARRIVO NEL PORTO.
REGOLARMENTE APERTI SCUOLE E RETTORATO PER LE PROVE DI EVACUAZIONE

Kalsa chiusa per l'esercitazione della Protezione civile

Un incendio a bordo di un traghetto ormeggiato di fronte al porto di Palermo rischia di causare danni a cose e persone. Il pauroso scenario è al centro dell'esercitazione della Protezione civile che si terrà in città questa mattina dalle 8 alle 14.

L'esercitazione, realizzata con il massimo realismo e coordinata da Cnr e Comune, prevede l'ipotesi che le sostanze tossiche rilasciate dall'incendio a bordo della nave, a causa di venti nord-est hanno investano in particolare la zona della Kalsa, dove sono segnalate "diverse persone che hanno bisogno di cure mediche".

L'esercitazione prevede oltre al soccorso dei passeggeri sulla nave, anche la messa in sicurezza degli studenti e insegnanti dell'istituto nautico "Gioeni Trabia" che oggi saranno regolarmente a scuola, il personale al lavoro nella sede del Rettorato in piazza Marina, i dipendenti e gli avvocati del Tribunale amministrativo regionale, i turisti presenti nel museo di palazzo Abatellis e i dipendenti degli uffici comunali presenti nell'area. L'esercitazione vedrà impegnati 700 operatori, 100 mezzi terrestri, 17 navali e 5 aerei.

LE STRADE CHIUSE Non si circolerà in piazza Marina e al Foro Umberto I, chiuso al traffico dalle 8 alle 14. Le altre strade che compongono il perimetro della zona interdetta al traffico sono: via Gervasi, piazza Magione, via Riso, via Castrolillo, via del Credenzieri, via Principe di Resuttano, via Merlo, piazza Marina, via Bottai, corso Vittorio Emanuele, via Porto Salvo e via Cala, come riportano le ordinanze emesse dal Comune. «Non si potrà entrare con auto e motocicli - spiega Francesco Mereu responsabile della Protezione civile del Comune - ma chi avrà necessità di uscire dalla zona rossa potrà farlo». I varchi rossi saranno presidiati dalle forze dell'ordine.

LE DEROGHE Le uniche deroghe al divieto di circolazione riguardano i veicoli obbligati a defluire dalla zona interdetta (e dunque tutti i residenti che escono dall'area interessata all'esercitazione), i veicoli di servizio delle forze dell'ordine, i mezzi di soccorso e quelli della Protezione Civile, oltre ai tutti i veicoli coinvolti nell'esercitazione. Potranno violare i cancelli che delimitano l'area anche il personale medico in emergenza, le persone che a piedi devono recarsi al Tar, all'agenzia delle Entrate, gli uffici comunali.

- segue -

regionali e la sede dell' università in piazza Marina. Ultima deroga riguarda i mezzi pesanti che escono dal Porto diretti in autostrada che potranno percorrere via Crispi e foro Umberto I anche durante l' esercitazione.

LA RIMOZIONE DELLE AUTO Da ieri a mezzanotte è in vigore il divieto di sosta con rimozione delle auto in tutta l' area di piazza Marina fino alle 14 o comunque fino alla fine dell' esercitazione. Il divieto vale anche per le auto dei residenti muniti di tagliando.

Il Sito di Palermo

Il dramma dell'immigrazione nelle foto di Nino Randazzo. A Roma alla Camera dei Deputati allestita la mostra "Altromare"

Il suo dramma ha commosso l'Italia. La sua fotografia in braccio al medico dell'Azienda sanitaria di Palermo, Pietro Bartolo, ha fatto comprendere, più di qualsiasi parole, la tragedia dell'immigrazione. Uno scatto inedito al porto di Lampedusa di Favour, la bimba nigeriana di appena 9 mesi che ha perso i genitori durante la traversata dalla Libia a bordo di un gommone, fa parte del racconto di "Altromare", mostra fotografica di Nino Randazzo dell'Asp (Azienda sanitaria provinciale) di Palermo, ospitata dal 9 al 17 giugno prossimi a Roma dalla Camera dei Deputati nella "Sala del Cenacolo" di Palazzo Valdina. Sono 71 scatti, distribuiti in "8 stazioni", per ricordare e comprendere le storie che attraversano l'Altromare. Storie come il salvataggio di Kebrat, il sorriso di Malik ed il disegno di Tarek, ma Altromare è, soprattutto, il racconto di speranze, sofferenze, illusioni, violenze e morte. "La maggior parte delle fotografie - spiega l'autore della mostra, Nino Randazzo, addetto stampa dell'Asp di Palermo - documentano la tragedia del 3 ottobre del 2013 quando, a mezzo miglio da Lampedusa, morirono 366 persone. Quella mattina ero l'unico giornalista presente sul molo Favalaro ed ho fatto ciò che avrebbe fatto qualsiasi altro giornalista, e cioè documentare la più grande tragedia del Mediterraneo. Quelle foto (tutte fornite gratuitamente a giornali, tv, agenzie di stampa e siti web, ndr) sono state pubblicate dai quotidiani di tutto il mondo facendo conoscere una tragedia diventata, purtroppo, senza fine". La mostra, curata da Nuccia Cammara, è stata allestita e realizzata da maestranze interne all'Asp. Nelle 71 fotografie, tutte realizzate senza attrezzature professionali, ma utilizzando smartphone o tablet, c'è anche il racconto degli sbarchi al porto di Palermo. "Il mare che raccontiamo - ha spiegato il Direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonino Candela - non è quello che per noi è sinonimo di spensieratezza e vacanza, ma quello che è fatto di sogni e speranze che, troppo spesso, si sono trasformati in viaggi senza approdo. La nostra è una testimonianza, ma soprattutto è il tentativo di non far dimenticare queste terribili tragedie". La mostra "Altromare" sarà inaugurata mercoledì 8 giugno alle ore 17 a Palazzo Valdina (ingresso da vicolo Valdina 3/a) a Roma. Previsti, tra gli altri, gli interventi

- segue -

della Vicepresidente della Camera dei deputati, Marina Sereni; del Sottosegretario di Stato all' Interno, Domenico Manzione; di Federico Gelli, Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza, identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti e sulle risorse pubbliche impegnate; e del Direttore generale dell' Asp di Palermo, Antonio Candela. Sarà presente, anche, Pietro Bartolo, responsabile del Poliambulatorio di Lampedusa, protagonista tra l' altro del Film "Fuocoammare" di Gianfranco Rosi, recente vincitore dell' Orso d' Oro al Festival del cinema di Berlino.

Porti: altro stop a messa in sicurezza scalo Castellammare

(ANSA) - TRAPANI, 6 GIU - Ancora uno stop ai lavori di messa in sicurezza del porto di Castellammare. Questa volta arriva dal Dipartimento regionale delle Infrastrutture che per "grave inadempimento dell'impresa esecutrice dei lavori", ha rescisso il contratto con la Kostruttiva. Nel 2016 il Genio Civile ha chiesto alla Kostruttiva di rielaborare i calcoli perché quelli presentanti non erano conformi alle normative tecniche vigenti e ha invitato ad eseguire i lavori di messa in sicurezza per le opere portuali, cosa che l'impresa non avrebbe fatto. (ANSA).

Manfredonia, giornata nazionale della sicurezza in mare

Nella giornata di sabato 28 maggio, presso la sede della locale Sezione della Lega Navale di Manfredonia, il personale della Capitaneria di Porto di Manfredonia e la presidenza della Lega Navale hanno svolto una conferenza rivolta a scolaresche, Associazioni, Circoli nautici e cittadinanza concernente la "Giornata nazionale L.N.I. della sicurezza in mare", il tutto nell'imminenza dei grandi flussi balneari e diportistici della stagione estiva. La Lega Navale è da sempre impegnata nella diffusione dell'educazione marinara nell'ambito di un sempre più sentito bisogno di sicurezza degli utenti del mare, stimolando con idonee iniziative propositive lo sviluppo dello spirito marinaresco, la cognizione di tematiche marittime, l'impegno per la tutela dell'ambiente. Per tali finalità il Corpo delle Capitanerie di Porto e la Lega Navale operano in un'ottica di perfetta sintesi di impegno, professionalità e amore per il mare. La Capitaneria di Porto di Manfredonia, nella persona del Comandante C.F. (CP) Nicola LATI-NISTA, ha saputo immediatamente cogliere tale peculiarità del sodalizio nautico sipontino, e, con spirito sinergico, ha dato la sua disponibilità per rendere tale giornata ricca di suggerimenti e spunti utili per coloro i quali si rapportino con la balneazione, e con il mare in generale. In tale occasione sono state illustrate le principali dotazioni di sicurezza delle unità da diporto nonché sono state svolte delle esercitazioni in mare con l'ausilio della dipendente M/V CP 717.

Porto Pescara: D'Alfonso, in arrivo PRP e 18,5 mln. Stiamo facendo miracoli, decisiva legge Madia

(FERPRESS) – Pescara, 6 GIU – “Stiamo facendo miracoli per il porto di Pescara, al quale abbiamo destinato 3,5 milioni di euro già appaltati e altri 15 milioni di euro che andranno in gara nei prossimi giorni”. Così il presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, in risposta all'allarme lanciato dall'Ad della Snav Raffaele Aiello, in merito all'adeguatezza infrastrutturale del porto pescarese, che ha indotto la compagnia marittima a non inserire Pescara nella programmazione del 2017.

“Finalmente il Piano regolatore portuale ha conosciuto la sua piena maturità presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici – ha proseguito D'Alfonso – soprattutto grazie alla rivoluzione introdotta da Renzi con la legge Madia, che abbrevia notevolmente i tempi delle procedure”.

D'Alfonso ha poi spiegato che “i primi 3,5 milioni serviranno per un'attività straordinaria di manutenzione, mentre i 15 milioni in arrivo, che sono soldi veri e con coperture vere, verranno impiegati per tagliare la diga foranea, per compiere lavori al largo e per effettuare il dragaggio”.

Porto di Torre del Greco: operazione congiunta della Guardia Costiera e dei Carabinieri. Traffico illecito di mitili. Sequestrato impianto di mitilicoltura abusivo

Torre del Greco, 6 giugno 2016 – Mirata operazione congiunta degli uomini della Capitaneria di porto diretta dal Capitano di Fregata Rosario MEO con l'ausilio del personale operativo specialistico del 2° nucleo sommozzatori della Guardia Costiera ed in collaborazione con gli uomini della Stazione Carabinieri Capoluogo di Viale Campania, agli ordini del Comandante Vincenzo Amitrano e del Comandante di Compagnia Maggiore Michele De Rosa, finalizzata al contrasto di un presunto traffico illecito di mitili perpetrato da locali soggetti vicini alla criminalità organizzata egemone sul territorio dediti alla pesca di frodo.

Preceduta da un'intensa e mirata attività d'intelligence investigativa condotta attraverso il costante monitoraggio del porto corallino, l'operazione condotta nella prima mattinata di oggi, ha portato al sequestro di un campo di mitilicoltura della lunghezza di circa cento metri, composto da una trentina circa di filari per un totale complessivo di circa 8 quintali di prodotto pronto ad essere immesso nel circuito di commercializzazione cittadino in assenza della preventiva e necessaria stabulazione e risultante priva di tracciabilità e quindi potenzialmente nocivo per la salute del consumatore.

Sequestrata altresì e prontamente rimossa dai sommozzatori l'intera struttura d'impianto (bidoni, cavi, ecc.) successivamente condotta a smaltimento su autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria, che ha disposto l'affondamento al largo dell'intera partita di prodotto rinvenuto.

Le attività congiuntamente condotte hanno rappresentato un efficace e sinergico strumento di risposta alla commercializzazione abusiva di prodotti ittici di vario genere, pratica quest'ultima che, oltre a costituire potenziale pregiudizio per la salute pubblica, incide fortemente anche sul delicato equilibrio eco-sistemico del litorale costiero corallino e sull'intero indotto economico/produttivo presente sul territorio e composto da varie imprese regolarmente autorizzate ed operanti nel rispetto delle leggi e normative vigenti.

-segue

Detta intensiva attività di monitoraggio della filiera ittica che si protrae incessantemente da parte della Guardia Costiera con la preziosa collaborazione degli organi di polizia e di vigilanza del territorio ha consentito di portare alla luce nell'ultimo semestre il seguente quadro di illecita':

- **3,5 tonnellate circa di pescato e molluschi bivalvi;**
-
- **46 illeciti amministrativi** rilevati (mancanza di elementi di tracciabilità del prodotto; errata o mancanza di etichettatura, mancanza del numero ce per gli stabilimenti di produzione ecc.) Per un totale complessivo di sanzioni irrogate **di oltre euro 60.000;**
-
- **21 sequestri amministrativi** eseguiti;
-
- **25 notizie di reato** accertate ed altrettante persone deferite all'Autorità Giudiziaria;
-
- **25 sequestri penali** per prodotti ittici in cattivo stato di conservazione o immessi sul mercato sotto taglia minima;
-
- **oltre otto chilometri di reti da pesca illegali e decine di attrezzi illeciti sequestrati.**
-

ROTTERDAM

La 2M favorisce il porto olandese

Il porto di Rotterdam sarà il maggiore beneficiario del cambio di servizi sulla rotta Asia Europa, previsto dalla più grande alleanza del mondo nel settore container, la 2M, formata da Maersk Line e Msc. I servizi infatti favoriscono il porto olandese sia nelle prime toccate che nelle ultime dei servizi loop. Il porto, per stessa ammissione della Port Authority, si aspetta un aumento considerevole del traffico container. Lo scalo olandese infatti sarà favorito perché è stato scelto come primo porto di toccata nel servizio AE10 che collega il Far East al Northern Range e opera con navi da 18 mila teu. In altri cinque servizi, operati con le navi da 13 mila, Rotterdam invece è stato eliminato dalla lista dei port of call. La perdita è ampiamente compensata dal miglioramento della posizione in altri quattro servizi sempre sulla rotta verso l'Asia.